



STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA
CON IL CONTRIBUTO DELLA
REGIONE LAZIO

ISBN 978-88-96115-06-0

€ 10,00



I tesori nascosti del Parco dei Castelli Romani • Le orchidee spontanee



I tesori nascosti del Parco dei Castelli Romani

Le orchidee spontanee





Villa Barattolo - Via Cesare Battisti, 5
00040 Rocca di Papa (Roma)
Telefono +39.06.9479931
protocollo@parcocastelliromani.it
parconaturalecastelliromani@regione.lazio.legalmail.it
C.F. 92003020580
www.parcocastelliromani.it

 @parcodeicastelliromani

 @parcocastelliromani

 @parcocastelli

 <https://bit.ly/CanaleWhatsappParcoCastelli>

TIPOGRAFICA RENZO PALOZZI
Via Capo D'Acqua, 22/B - Marino



I tesori nascosti del Parco dei Castelli Romani

*Le orchidee
spontanee*



Ideazione e testi:

Daniela Russo Fiorillo

Fotografie di:

Riccardo Caldoni (*Settore Tecnico Ambientale del Parco*)

Stefano Mancinelli (*Guardiaparco*)

Daniela Russo Fiorillo (*Ufficio Promozione del Parco*)

Progetto grafico e impaginazione:

Daniela Russo Fiorillo

Tipografica Renzo Palozzi - Marino

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

Maria Francesca Pinci e Pietro Montemurro

La riproduzione, copia totale o parziale, pubblicazione con qualsiasi mezzo o distribuzione del materiale contenuto nelle pagine di questo libro sono vietate senza l'esplicita autorizzazione del Parco Regionale dei Castelli Romani

Casa Editrice Parco dei Castelli Romani

Finito di stampare nel mese di marzo 2024

Tipografica Renzo Palozzi - Marino

ISBN 978-88-96115-06-0

Stampato con il contributo della **Regione Lazio**
con i fondi della **D.M.O. Destination Management Organization**
“Around Rome”

Introduzione

Questa nuova pubblicazione, essenzialmente fotografica, della Casa Editrice del Parco dei Castelli Romani, realizzata in occasione del 40° anniversario dell'istituzione del Parco, vuole offrire una panoramica delle specie di orchidee spontanee presenti nella nostra Area Protetta, i nostri *Tesori Nascosti*, con lo scopo di riuscire a catturare la curiosità e di aumentare la consapevolezza delle popolazioni locali e dei fruitori dell'area protetta su queste meraviglie della natura, sulla loro interessante biologia, sulle esigenze di conservazione e per invitare tutti ad osservare la natura con occhi diversi. Piccole, talvolta quasi invisibili, fragili, precarie, le orchidee spontanee crescono sul nostro suolo vulcanico o nelle penombre del sottobosco, come per diffondere la bellezza semplice, delicata, nascosta ma sempre vicino a noi e alla portata di tutti.

Queste orchidee, veri tesori naturali dei nostri territori, sono un esempio perfetto di biodiversità vegetale: pur solitamente molto più piccole delle loro “parenti” tropicali, ad una attenta osservazione svelano una elegante bellezza,

una ricchezza cromatica e una complessità che non hanno nulla da invidiare alle specie di orchidee esotiche più grandi e appariscenti.

Chinarsi, talvolta fino a sdraiarsi a terra, per esaminare e fotografare questi piccoli fiori e dedicare loro la massima attenzione diventa un modo per riconnettersi con il mondo naturale, per conoscere e rispettare quello che vive insieme a noi nel territorio: è il primo passo per apprezzarlo e tutelarlo. La loro presenza rende affascinante qualsiasi prato e ci si stupirà scoprendo questi gioielli della natura che costituiscono un prezioso patrimonio botanico.



Per questo si raccomanda di non cogliere o sradicare le orchidee che si incontreranno: è sufficiente e molto più gratificante fotografarle per mantenerne un ricordo, la natura ringrazierà.

In questo lavoro dedicato alla timida bellezza e al delicato splendore delle quasi 30 specie di orchidee spontanee del Parco dei Castelli Romani, che le tutela da 40 anni, si è cercato di fornire una sintetica ma precisa descrizione dei caratteri morfologici della pianta, pur non pretendendo di sostituire i testi specialistici. Sono state inserite anche le schede relative alle specie fotografate nel territorio della Sughereta di Pomezia, che, come è stato già detto, è affidato alla gestione del Parco dei Castelli Romani. Per ogni specie censita sono state elaborate due o più pagine composte da una breve scheda descrittiva ed alcune foto, sia ad immagine intera della pianta sia riferite ad alcuni particolari utili per l'identificazione della stessa, con l'indicazione del periodo di fioritura e delle zone dove si possono trovare con maggiore frequenza e abbondanza nel nostro territorio.

Ma attenzione: LE ORCHIDEE SPONTANEE SONO PIANTE PROTETTE, non si raccolgono, non si estirpano, non si calpestano... lasciamo intatta la loro elegante e perfetta bellezza.

Daniela Russo Fiorillo
Ufficio Promozione del Parco



*P*resentazioni

Per quanto l'uomo si impegni a studiare la Natura, con le sue infinite trame e i suoi incessanti adattamenti evolutivi, dai primordi sino ad oggi e poi ancora sarà nel futuro, ben poco ancora ha compreso della enorme complessità della culla che lo ha originato e che gli ha permesso di evolversi. Per questa ragione, ogni nostro tentativo di caratterizzare con maggiore o minore importanza una forma di vita rispetto ad un'altra o un processo naturale rispetto ad un altro, risulta arduo e spesso simile più ad un atto di fede che ad un reale successo nella comprensione di questo inestricabile sistema.

Tuttavia, resta spesso nei nostri occhi o proviene da specifici condizionamenti culturali qualche elemento che ci incuriosisce più di altri: un profumo, un tono di colore, un suono, un ambiente particolare o un racconto che riecheggia nell'inconscio. Soprattutto questo, probabilmente, spinge qualcuno



ad appassionarsi ad una specie vivente o ad un gruppo di specie simili tra loro; si inizia a cercare informazioni, dati di presenza, a fotografare, a prendere appunti. Infine, diventa una passione che dura nel tempo.

Un Parco non può che apprezzare e assecondare questo processo e, senza cercarne il perché, ha quasi il dovere di fornire quegli elementi di conoscenza per fare in modo che l'appassionato possa approfondire e il neofita possa trasformarsi in esperto. Questo, però, senza la pretesa di creare un testo scientifico per specialisti che possa essere compreso solamente da pochi.

Se poi la passione è condivisa da chi scrive, allora è ancora

meglio. Questo è proprio il caso dell'Ente Parco regionale naturale dei Castelli Romani, all'interno del quale dei dipendenti appassionati hanno raccolto per diversi anni fotografie e materiale utile a creare un insieme di conoscenza locale piuttosto approfondito.

Le orchidee spontanee dei Colli Albani non sono altro che un vasto gruppo di specie della flora spontanea che, come ogni altro, andrebbe difeso dall'invasione umana; occupare suolo per inutili ulteriori edificazioni, sfalciare costantemente i prati naturali, inquinare in varie maniere, raccogliere senza rispetto ogni fiore a terra, percorrere fuori strada le nostre praterie!...

Tutto questo distrugge un patrimonio naturale che si è evoluto lungo il corso di milioni di anni e che merita la nostra ammirazione: anche se non fosse così bello come il fiore di un'orchidea...

Riccardo Caldoni

Settore Tecnico Ambientale del Parco





Nel periodo tra marzo e giugno, per alcuni Guardiaparco e addetti ai lavori delle Aree Protette del Lazio, inizia la ricerca delle stazioni di fioritura delle orchidee selvatiche. Si inizia durante il periodo delle fioriture primaverili per terminare con una specie particolare, la *Spiranthes spiralis*, che sboccia soltanto ad inizio autunno. In ogni Parco del Lazio fioriscono diverse specie dell'incantevole e prezioso fiore e solo la grande passione che unisce questi particolari "ricercatori" consente loro di ricordare i siti censiti negli anni precedenti. Fotografarle, identificarle, censirle, rilevarne le coordinate e ammirarle nel loro splendore diventa una appassionante e piacevole attività da svolgere. Nel Parco dei Castelli Romani in cui svolgo la mia attività di Guardiaparco, sono censite oltre 25 specie di orchidee e la presenza di un così elevato numero di specie nel Parco dimostra l'ottimo stato di conservazione del territorio e ne accresce ulteriormente il valore ecologico. È davvero uno spettacolo ammirare ettari di campi ricoperti di colorate *Anacamptis morio*, come si presentano le dolci colline vicino i Pratoni del Vivaro nel mese di maggio, garantendo una visione unica nel suo genere che sorprende chiunque venga ad ammirarle. Per i loro fiori meravigliosi ed affascinanti, le forme bizzarre, i colori vivaci, la particolare biologia, le orchidee sono tra le piante più conosciute e apprezzate al mondo, capaci di attrarre, per studio o per passione, scienziati, ricercatori, semplici appassionati e collezionisti. Ma, mentre le orchidee tropicali sono ormai ben note come piante da interni, le piccole orchidee spontanee presenti nei nostri ambienti naturali sono spesso poco conosciute anche se non è raro incontrarle perfino in luoghi antropizzati come le nostre città, dove hanno trovato spazio lungo i bordi stradali, nei giardini pubblici, nei parchi cittadini, nei siti archeologici e perfino nelle aiuole spartitraffico.

Stefano Mancinelli
Guardiaparco

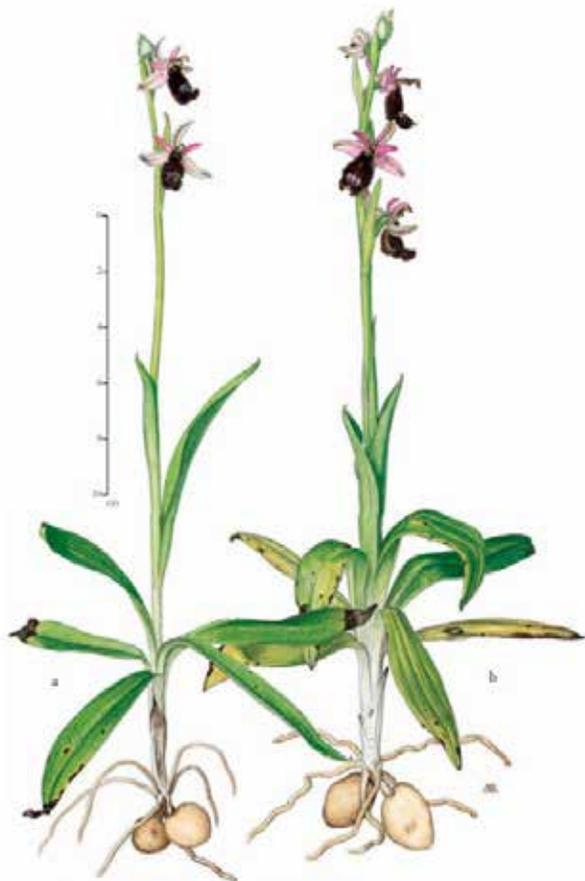
Il mondo delle orchidee

La numerosa famiglia delle Orchidacee (Orchidaceae Juss., 1789) è una delle più interessanti del regno vegetale: è la seconda per ricchezza di specie dopo quella delle Asteracee, comprendendo circa 30.000 specie, di cui circa 200 in Italia. Ma le orchidee spontanee presenti nei nostri ambienti naturali, le “sorelle minori” delle più appariscenti orchidee esotiche, sono spesso poco conosciute...

Le orchidee si trovano praticamente in ogni ambiente, dall’equatore fino ai margini delle zone artiche, dal livello del mare fino a 4.000 metri di altezza sulle Ande. Crescono quindi in tutto il mondo e se si escludono i deserti e le calotte polari, non c’è ambiente che non sia in grado di ospitarne qualche

esemplare. Infatti, contrariamente a quanto si può pensare, non sono esclusive delle foreste tropicali, dove la luce è filtrata dagli alberi e l’umidità altissima, ma fioriscono anche nei boschi e nei pascoli delle zone temperate e fredde del pianeta.

La maggior parte delle specie di orchidee, soprattutto quelle originarie delle zone tropicali, vengono denominate epifite, cioè vivono su altre piante, attaccate con le loro radici ai fusti o sui rami di alberi e arbusti, ma anche su substrati di muschi e licheni. Al contrario, quelle italiane sono geofite: i rizomi che compongono l’apparato radicale crescono nel terreno, ma per prolifera-



Ophrys sphegodes - tavola da “Orchidee in tasca - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio”

re le orchidee devono vivere su un substrato che contenga microscopici funghi, indispensabili per la loro germinazione.

Il fiore dell'orchidea è un fiore dal fascino misterioso e unico per eleganza e senso di regalità, simbolo di armonia e di perfezione. Ma le orchidee hanno qualcosa che va al di là della loro innegabile bellezza. Numerosissime per varietà di forme, dimensioni e colori, si sono adattate in modo sorprendente a diverse nicchie ecologiche e partners evolutivi, con una incredibile capacità di interagire con molte differenti creature e sfruttarle come simbionti. Le orchidee costituiscono quindi l'opportunità ideale per comprendere l'importanza della biodiversità e il ruolo cruciale che essa svolge nell'ecosistema.

Le strutture e i colori straordinari di ogni specie raccontano l'ecologia, l'evoluzione e la strategia di sopravvivenza. Il loro tratto distintivo rispetto ai più frequenti schemi floreali è la presenza di un elemento inconfondibile, il labello, un petalo particolare diverso dagli altri petali e modificato per formare una sorta di piattaforma di atterraggio per gli insetti impollinatori, che con le sue forme, i suoi colori e i suoi disegni, costituisce una vera e propria "carta d'identità" per ciascuna specie.

Delicate, colorate, a volte dolcemente profumate, ma anche abili strateghe e ingannatrici, le orchidee spontanee rappresentano un universo ancora in evoluzione: è sorprendente scoprire tutte le strategie attuate da queste piccole creature che hanno adattato le loro forme e colori per attirare gli insetti impollinatori che le visitano in cerca di nettare e garantirsi così la sopravvivenza.

Con il fiore delle *Ophrys* le orchidee dimostrano la loro maestria nell'ingannare gli insetti: infatti ogni orchidea deve attirare i maschi di una particolare specie di insetto, imitando la femmina della stessa specie con la forma e i colori del labello, ma anche emanando un profumo carico di feromoni.

L'insetto atterra sul labello, stordito dall'odore eccitante, ma poi vola via insoddisfatto portando comunque con sé il polline fino a un'altra orchidea, magari molto distante.

Bibliografia

- 1) Rossi W. e Bassani P. – *Orchidee spontanee del Lazio – Regione Lazio, Edizioni Coopsit srl, 1985*
- 2) AA.VV. - *Orchidee spontanee del Parco Nazionale della Maiella – Guida naturalistica - Grafiche Odorisio, Pescara, 2022*
- 3) AA.VV. – *Le Orchidee dei Monti della Tolfa – Provincia di Roma, Tipografia Centenari, 1984*
- 4) Santoro G. – *Orchidee spontanee di Bovino – Regione Puglia, Grafiche Grilli srl, 2006*
- 5) AA.VV. – *Il piccolo libro delle orchidee. Gemme della natura – Guido Tommasi Editore- Datanova, 2021*
- 6) Lazzari C. - *Orchidee spontanee d'Italia – Editore CLEUP, 2010*
- 7) Tosi G. e Del Prete C. - *Orchidee spontanee d'Italia – Ugo Mursia Editore*
- 8) *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – “Orchidee in tasca”, piccola guida delle orchidee d'Italia - 2002*
- 9) Bongiorno L. - *Le orchidee spontanee del piacentino – Planorbis Editore, 2005*
- 10) GIROS (Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee) – *Orchidee d'Italia. Guida alle Orchidee Spontanee – Il Castello, Cornaredo (MI), 2009*
- 11) Petriglia B. – *Orchidee del Lazio – Edizioni Belvedere (LT)*

- 1) <https://www.piante-spontanee.it>
- 2) <https://www.portaledelverde.it>
- 3) <https://www.actaplantarum.org/flora>
- 4) <https://www.meditflora.com/orchidee>
- 5) <http://www.ortobotanico.unitus.it>
- 6) <http://www.giros.it>
- 7) <https://www.guidotommasi.it/uploads/2021/02/10/orchidee-sf.PDF>
- 8) <https://www.montagneaperte.it/ambienteebiodiversita>
- 9) <https://passioneinverde.edagricole.it>
- 10) <https://www.alfemminile.com/psicologia/orchidea-significato>
- 11) <https://www.infoflora.ch/it/flora/orchis>
- 12) <https://www.first-nature.com>
- 13) <https://www.mite.gov.it/biblioteca/orchidee-tasca-piccola-guida-delle-orchidee-ditalia>
- 14) <https://www.destradigelagarina.it>
- 15) <https://dryades.units.it/Roma/index.php>
- 16) <https://www.meteofunghi.it/MeteoFunghiNatura/Schede%20Botaniche/Ophrys>
- 17) <https://www.phytesia-orchids.com>
- 18) <https://www.sardegnanatura.com/flora-sardegna/schede-flora-sardegna/135-orchidaceae>
- 19) <https://www.lamaddalenapark.it>
- 20) <http://www.talmamax.it/>
- 21) <http://www.ortobotanico.unitus.it/index.php/it/collezioni/orchidee-spontanee>

Indice

Prefazione	pag.	3
Introduzione	pag.	7
Presentazioni	pag.	9
Il mondo delle orchidee.....	pag.	12
Curiosità, significato, storie e simbolismi.....	pag.	14
Anacamptis morio (L.)	pag.	18
Anacamptis morio (L.) fenotipo chiaro (albiflora)	pag.	22
Anacamptis papilionacea (L.).....	pag.	26
Anacamptis papilionacea (L.) fenotipo chiaro (albiflora)	pag.	30
Anacamptis pyramidalis (L.).....	pag.	32
Anacamptis x gennarii (Rechb. f.)	pag.	36
Cephalanthera longifolia (L.)	pag.	38
Cephalanthera rubra (L.).....	pag.	42
Dactylorhiza maculata (L.).....	pag.	46
Epipactis helleborine (L.).....	pag.	50
Epipactis microphylla (Ehrhart)	pag.	52
Himantoglossum adriaticum (H.Baumann).....	pag.	54
Limodorum abortivum (L.)	pag.	58
Neotinea tridentata (Scop.) R. M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase.....	pag.	62
Neottia nidus avis (L.)	pag.	66
Ophrys apifera (Huds.).....	pag.	70

Ophrys bombyliflora (Link)	pag.	74
Ophrys crabronifera (Mauri).....	pag.	76
Ophrys incubacea (Bianca)	pag.	80
Ophrys sphegodes (Mill.)	pag.	82
Ophrys tenthredifera (Willd.)	pag.	86
Orchis italica (Poir.)	pag.	90
Orchis mascula (L.)	pag.	94
Orchis provincialis (Balb. ex Lam. & DC.)	pag.	98
Orchis purpurea (Huds.).....	pag.	100
Platanthera chlorantha (Custer)	pag.	104
Serapias cordigera (L.)	pag.	108
Serapias lingua (L.).....	pag.	112
Serapias parviflora (Parl.)	pag.	116
Serapias vomeracea (Burm. f.).....	pag.	120
Spiranthes spiralis (L.)	pag.	124
Glossario	pag.	126
Bibliografia	pag.	129
Sitografia.....	pag.	131